

Il Mattino

ASMEL dicono di noi

Terzo mandato, oggi lo stop alle modifiche «Poi si volta pagina»

Scadono i termini per emendare il Ddl ma ormai il discorso viene ritenuto chiuso Niente ricandidatura per De Luca e Zaia sprint delle coalizioni per scegliere i nomi

Dario De Martino

LE MANOVRE C'è chi, i governatori leghisti e Vincenzo De Luca in particolare, ancora crede in quella flebile «fiammella di speranza», come l'ha definita nei giorni scorsi il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, per il terzo mandato. Una fiammella che resterà accesa soltanto oggi. È la giornata in cui scadono i termini per presentare emendamenti al ddl relativo al numero di assessori e consiglieri regionali, quello che la Lega aveva individuato come norma perfetta per "inserire" il terzo mandato. Era stato ottenuto anche il rinvio di una settimana alla possibilità di presentare emendamenti per portare avanti una trattativa con Forza Italia. Il dibattito tra le due forze di maggioranza, però, si è spento già la settimana scorsa.

La nuova data di scadenza fissata per oggi è praticamente una formalità ma anche in casa Carroccio arrivano conferme sul fatto che l'emendamento non ci sarà.

Oggi, così, si chiuderà definitivamente (a meno di clamorose sorprese) la possibilità per Luca Zaia in Veneto e per De Luca in Campania di ricandidarsi.

Ed è tempo, terminato l'effetto congelamento che il terzo mandato ha avuto sia nel centrodestra che nel centrosinistra, per tutti di entrare davvero nel vivo delle trattative per scegliere i prossimi candidati alla presidenza della Regione.

IL CENTRODESTRA In casa centrodestra a decretare la parola fine al dibattito sul terzo mandato si aggiunge anche il sottosegretario ai Trasporti Antonio Iannone: «Il dibattito è stato fin dall'inizio molto viziato da interessi personali. Le regole non si cambiano per esigenze dei singoli. Ci può essere una riflessione per migliorare il sistema, ma guardando a tutto il complesso.

Quindi anche ai sindaci dei grandi Comuni, i rettori. Non si cambia per l'esigenza del momento».

Con la fine del dibattito sul terzo mandato, i quattro leader del centrodestra dovranno ora incontrarsi per decidere le strategie nelle cinque regioni al voto. In Campania ogni partito ha fatto la sua proposta. Fratelli d'Italia schiera Edmondo Cirelli, la Lega Gianpiero Zinzi, Noi Moderati Mara Carfagna e Forza Italia propone un civico. «Noi abbiamo finito il nostro lavoro», dice Iannone che è coordinatore regionale di Fdl. «Adesso la scelta spetta ai leader nazionali. Sono fiducioso che loro, chiusa questa parentesi di confusione, abbiano tutti gli elementi per decidere». Intanto si inizia a pensare anche alle liste. E in Fratelli d'Italia si fa sempre più forte l'idea di proporre l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano come capolista. Presente ieri a Napoli al forum di Asmel, il senatore Iannone spiega: «Sono tra quelli che auspica un ritorno all'impegno politico di Sangiuliano. Credo che il tempo sarà galantuomo con lui, e in qualche misura lo è già stato.



Il Mattino

ASMEL dicono di noi

Non so se gradisca la candidatura al consiglio regionale, ma per noi resta un riferimento politico e culturale. E in questo senso credo che sicuramente sarà della partita per dare un contributo a liberare la Regione dal centrosinistra».

IL CENTROSINISTRA Nel centrosinistra la matassa da sbrogliare è sempre quella relativa a De Luca. Con la chiusura dell'ultima possibilità di avere un terzo mandato, il governatore dovrà decidere se proporre un terzo polo con un suo fedelissimo (Fulvio Bonavitacola o Lucia Fortini) candidato presidente e lui stesso come capolista, o cercare un'intesa con il Pd. Prima del caso terzo mandato c'erano stati i primi contatti con Elly Schlein e ora, se si vuole trovare un accordo, è tempo di riavviarli. Di certo il governatore non avrà esultato alla notizia (su cui, a dire il vero, c'erano pochi dubbi) dell'esito delle votazioni interne al Movimento 5 Stelle. Il quesito sui mandati è stato approvato con 43.236 sì e 8.196 no, con un quorum del 51,8%. I parlamentari con due mandati all'attivo, come Roberto Fico, potranno partecipare alla corsa per la presidenza di una Regione. E l'ex presidente della Camera è il nome meno gradito all'attuale inquilino di Palazzo Santa Lucia. Se il candidato campano spettasse, come pare negli equilibri interni al campo largo, al Movimento 5 Stelle, sicuramente per De Luca sarebbero più apprezzati profili come quello di Federico Cafiero de Raho e soprattutto Sergio Costa. Ma anche nel centrosinistra c'è la consapevolezza di dover accelerare. L'appello arriva anche da uno dei player principali delle prossime regionali, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: «Ora i partiti devono fare le scelte. È importante che ci sia un incontro, come già si sta delineando, e che si arrivi alla convergenza per un'altra alleanza larga con un candidato forte e rappresentativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.